Il Piccolo 21.6.2011

Spesa sociale in aumento Balzo del 6% in un anno

Nel 2011 è salita a 215 milioni di euro. Presentato l'Atlante dei servizi sanitari In Friuli Venezia Giulia quasi mille ambulatori, 366 farmacie e 191 case di riposo

di Marco Ballico
TRIESTE

Dai numeri più noti, le 6 Ass che il centrodestra sta ipotizzando di ridurre, a quelli più curiosi: le 366 farmacie in regione. Le 191 case di riposo, i 51 centri diurni per anziani, i 19 ambiti socio-assistenziali, i 9 centri trapianti, i 5 hospice. Pure un ampio focus sui medici di base: ce ne sono 970. Cifre, indirizzi, servizi in un Friuli Venezia Giulia, fa sapere Vladimir Kosic, che ha aumentato la spesa sociale del 6% nel 2011: da 203,1 a 215,3 milioni di euro. E ancora ospedali e territorio. Pubblico e privato. Una mappa che legittimamente si chiama "Atlante" dei servizi sanitari e sociosanitari in Fvg. In due lingue: italiano e inglese. Stampato in 3mila copie ma destinato a uno sviluppo su Internet, nel sito di Federsanità Anci. Ieri, nella sede della Fondazione Crup di Udine, la presentazione di un volume, curato anche dalla Regione con la collaborazione del Veneto, che si pone tre grandi obiettivi: costruire una mappa di strutture e servizi sociosanitari, orientare cittadini e addetti ai lavori, fare la storia socio-sanitaria del Fvg. Nel corso del convegno "Ospedale-Territorio: percorsi per la salute", cui hanno partecipato tra gli altri l'assessore Vladimir Kosic, il collega del Veneto Remo Sernagiotto, il sindaco di Udine Furio Honsell, il presidente della Fondazione Crup Lionello D'Agostini, il presidente nazionale di Federsanità Anci Angelo Lino Del Favero, il presidente di Federsanità Anci Fvg Giuseppe Napoli, ha presentato le 100 pagine della pubblicazione, tradotta entro breve anche in tedesco, sloveno e friulano, «con un'attenzione particolare a tutto ciò che non è ospedale», spiega il coordinatore scientifico dell'Atlante Giorgio Simon. Il quadro finale, è l'osservazione di Napoli, «è quello di uno strumento di conoscenza e confronto con gli altri sistemi regionali, cittadini e operatori europei». L'assessore veneto Sernagiotto e Favero hanno messo sul tavolo alcuni suggerimenti: ospedali di eccellenza e forti servizi sul territorio, maggiore ruolo alla medicina generale e impulso alla domiciliarità, che costa un terzo delle case di riposo. Mentre Kosic, in un altro convegno a San Daniele, annunciando il tavolo di concertazione sulla sanità per i primi di luglio, precisava gli aumenti delle risorse sul sociale: +9,5% anti-povertà, +7% per gli interventi a favore della disabilità, +5,5% alle famiglie in funzione al sostegno alla non autosufficienza. Altri dati forniti dall'assessore: nel raffronto tra il 2007-2010 i ricoveri ordinari sono passati da 154.766 a 149.650, i day hospital da 47.545 a 53.124, le prestazioni ambulatoriali da 16.373.876 a 17.218.770. Infine, il personale nell'ultimo triennio: dalle tabelle emerge un complessivo aumento da 19.883 operatori a 20.129.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Salute e welfare, i principali servizi regionali



LA DENUNCIA

Lupieri: «Welfare senza una strategia»

«Numerose associazioni sono in attesa dei finanziamenti loro assegnati per l'attività che svolgono, ma la Direzione centrale dell'assessorato alla Sanità non è in grado di eseguire i pagamenti, costringendole all'indebitamento». Così il democratico Sergio Lupieri. «Le cause sembrano dovute agli spostamenti interni di personale per cui si verifica un disfunzionamento dell'attività amministrativa. Su questo e su altri fronti, il risultato è sempre lo stesso: la sanità non è governata e sarebbe tempo che il presidente Tondo e l'assessore Kosic cominciassero ad attivarsi».